

Terminato il tratto di Granarolo. Soddisfazione dei consiglieri Minganti e Priolo

SONO STATI i 703 metri più sofferti della viabilità dell'intera provincia, ma alla fine la Città Metropolitana potrà inaugurare interamente una delle arterie maggiormente strategiche della Bassa. E' stato, infatti, ultimato il tratto della Lungosavena, a Granarolo, quello che a causa del fallimento della Cesi aveva subito un impasse di un anno. Domani ci sarà il taglio del nastro con i sindaci dell'Unione Terre Pianura e i consiglieri delegati della Città Metropolitana Lorenzo Minganti e Irene Priolo. L'opera è costata circa 11 milioni di euro e collega Granarolo, Castenaso e Bologna. I lavori sono iniziati nel 2011, e poi dopo alcuni imprevisti come scavi archeologici, tralicci dell'alta tensione e per l'appunto un fallimento, si sono finalmente conclusi.

«I CAMION entravano nell'arteria all'inizio di Granarolo – spiega Minganti - e a metà dovevano uscire nel centro abitato di Quarto per poi ritornare di nuovo sulla Lungosavena. Le centraline delle polveri sottili negli ultimi anni hanno rilevato un aumento di inquinamento soltanto in quella zona. Il motivo? I tir si fermavano con il motore acceso e poi entravano in paese. Quello che incide sull'inquinamento non sono soltanto i flussi di traffico, ma anche il fatto che i mezzi stazionino e poi ripartano».

MINGANTI, Priolo e i tecnici della Città Metropolitana hanno trattato per mesi con il curatore fallimentare della Cesi per sbloccare i 703 metri: «E' una grande soddisfazione – sottolineano in coro-. Un grande lavoro di squadra della Città Metropolitana. Si tratta di un piccolo tratto di strada ma dalla grande importanza. 'Fluidifica' i collegamenti rendendoli più scorrevoli sia per i cittadini che per i mezzi diretti alle imprese, e eliminando inutili code. In questo modo viene data una piccola mano alla qualità dell'aria. L'assedio da parte dei bisonti della strada per gli abitanti di Quarto è finalmente terminato». Matteo Radogna